

FERRAGOSTO, NELLE MENSE DEI POVERI GRAN PIENONE IN TUTTA ITALIA

A Bologna battuto ogni record per il pranzo della Caritas

di **Vincenzo Iurillo**

La fotografia del Ferragosto dell'Italia che non ce la fa più è l'assalto alla mensa della Caritas di Bologna. Nella ricca, opulenta Bologna 250 persone l'altro ieri hanno bussato alle porte di Palazzo D'Accursio in occasione del tradizionale pranzo ferragostano per i poveri, organizzato dall'organismo pastorale della Cei in collaborazione con la Camst, azienda cittadina di catering. "È stato battuto qualunque record" è il commento amaro di Paolo Mengoli, direttore della Caritas diocesana del capoluogo emiliano. A tavola hanno provato a sedersi ben più dei 200 invitati, e preventivati. Così una quarantina di loro hanno dovuto accontentarsi di un pasto in piedi. "Negli anni scorsi molti degli invitati non venivano e quindi si riusciva a ricevere anche chi si presentava all'ultimo momento - dice Fabian Lang, presidente dell'associazione Universo che ha collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa - ma quest'anno si sono presentati quasi tutti, e quelli senza invito sono aumentati". Segnale chiarissimo dell'immiserimento collettivo. Sono i nuovi poveri gli utenti in crescita delle mense e dei dormitori: pensionati che non ce la fanno a tirare avanti con 600 euro al mese, ex mariti stritolati dalle condizioni economiche della separazione e del divorzio, disoccupati, cassintegrati. Si vanno a sedere a fianco ai barboni e agli extracomunitari senza permesso di soggiorno. Vecchiette truccate e ben curate nell'abbigliamento vintage dividono il Ferragosto con homeless coperti di abiti lerci. È il nostro Paese 17 anni dopo la promessa di un nuovo miracolo italiano fatta da Silvio Berlusconi.

MA QUALE miracolo. Nella Milano da bere mezza vuota per le vacanze estive, uno dei posti più affollati di Ferragosto è la mensa per i poveri dei frati Cappuccini. Ci ha fatto capolino per portare un saluto il sindaco Giuliano Pisapia, la prima volta in fascia tricolore dopo alcune visite negli anni scorsi. Pisapia è arrivato alle 13.30, quando il sovraffollamento si era un po' smaltito. Si è presentato al bancone insieme a Padre Maurizio Annoni, che con 19 frati e numerosi volontari gestisce questo prezioso servizio. E ha pranzato insieme a indigenti e senza tetto. Pasta al sugo, pane, succo di frutta, pesce con pomodori, il menù del primo cittadino. Un barbone ci tiene a dire che "qui si mangia sempre bene". I frati sorridono. Pisapia abbozza qualche dichiarazione sulla crisi economica e sui tagli che finiranno col massacrare i servizi sociali: "Cercheremo di salvaguardare i ceti deboli, ma la colpa della situazione è del governo. Siamo i primi a chiederci se riusciremo a evitare che i tagli colpiscano le fasce sociali più deboli, difficile poter dare garanzie. Ma le garanzie della volontà di trovare soluzioni migliori ci sono".

A ROMA la comunità di Sant'Egidio gira per le strade per fornire pasti caldi ai poveri. E anche a Ferragosto è riuscita a servire un migliaio di persone. Avvicinate con discrezione attraverso le auto e i furgoncini di decine di volontari, l'unico welfare che

Ma a Salerno la mancanza di volontari e viveri ha impedito ai gestori di servire i pasti

prova a sopravvivere alla crisi. "Negli ultimi anni gli indigenti si sono sparpagliati nei posti più periferici e nascosti - spiega la responsabile delle mense di Sant'Egidio Francesca Zuccari - ed è diventato sempre più difficile raggiungerli". C'è anche una mensa "fissa" in via Dandolo. Ad agosto è aperta solo il mercoledì e il venerdì. Per oggi pomeriggio, qui è stata organizzata una cocomerata con un po' di animazione. Ci sarà sicuramente il pienone. Il pienone che c'è già stato per l'analoga iniziativa organizzata dalla comunità di Sant'Egidio di Napoli: il 31 luglio scorso circa 100 persone senza fissa dimora provenienti dalle zone di piazza Garibaldi, Museo Galleria, Porto e Gianturco hanno partecipato alla festa con musica, canti e balli nel cortile della basilica dei Ss. Severino e Sossio, nel centro della città. La cena è stata preparata con il contributo dei ristoranti "Mimi alla Ferruvia" e del "Sorriso Integrale". E una fetta di anguria ha rinfrescato i partecipanti. A tutti è stato distribuito un regalo molto utile: un volantino con gli indirizzi utili dei servizi e delle mense aperte ad agosto in città, che si aggiunge alla guida "Dove", una specie di guida Michelin dei poveri che la Comunità pubbli-

ca da anni.

FERRAGOSTO ancora più triste invece per i poveri di Salerno. Mancanza di volontari e di viveri hanno costretto il gestore della mensa del rione Carmine, Mario Conte, a chiudere per il ponte festivo la struttura che forniva un pasto caldo a circa 140 indigenti. "Di questa chiusura mi vergogno - afferma Conte sulla versione online del quotidiano 'La Città' - ma non ho potuto fare altrimenti".

